

L'EX PRESIDENTE

Cossiga: da oggi in Italia è più prudente stare a casa

ROMA — Due mesi fa non aveva nascosto l'indignazione, definendo la richiesta dei pm «un'autentica e smisurata vergogna». Ieri, un attimo dopo la notizia della condanna, una valutazione ulteriore, scandita e ripetuta più volte: «Da oggi in Italia è più prudente tacere».

Francesco Cossiga esterna sgomento, irritazione, preoccupazione. Ma soprattutto, come sempre, condisce la denuncia con il proverbiale sarcasmo. La «protervia» dei pubblici ministeri, a settembre, era la riprova «dell'assoluta necessità di una revisione radicale dell'ordinamento giudiziario». Oggi, «anche se da questo momento è più prudente tacere e non voglio essere arrestato», un motivo in più per reiterare un'idea che l'ex presidente della Repubblica coltiva da tempo: «Mi auguro che il mio appello per l'istituzione di una commissione bicamerale per le riforme in materia di giustizia sia finalmente accolto, altrimenti forse sarà più prudente lasciare il nostro Paese».

Nessuna fiducia in questa magistratura?

«Il nostro sistema di giustizia, come anche di recente ha affermato il signor presidente della Repubblica, è un sistema in cui tutti gli italiani devono avere piena e completa fiducia. Attendo con serenità una nuova pastorale del capo dello Stato».

Lei però non fa parte degli italiani, sembra di capire.

«Attendo solo le parole sagge, come sul fumo e sul pecorino sardo, del capo dello Stato. Io ho solo fiducia nella magistratura, nel capo dello Stato e nella consorte del capo dello Stato. Attendo con trepidazione una nuova pastorale del capo dello Stato, questa volta sulla giustizia».

Perché Ciampi dovrebbe intervenire?

«Perché interviene su tutto, non vedo perché non anche su questo».

Cosa dovrebbe dire?

«Un largo plauso ai magistrati della

corte di Assise di Perugia per esprimerli il proprio compiacimento per il sereno coraggio dimostrato».

Agli stessi magistrati che secondo lei vanno temuti?

«E che c'entra, mica io sono capo dello Stato».

Secondo lei...

«No guardi, io ho 74 anni, lei può andare tranquillamente in galera, io no. Quindi sto zitto, da oggi in Italia è più prudente stare a casa».

Nient'altro?

«Una cosa sola: credo che di questo primo effetto del loro atto debbano essere contenti i soci del club dei girondini, detto altrimenti Libertà e Giustizia, costituita con alla guida il famoso giustizialista Galante Garrone che questa sera ha tutti i motivi per brindare, ma che mi auguro, a motivo della sua età, lo faccia in modo parco... Vorrei però ricordare ai nostri girondini che dopo di loro venne il Terrore, che neanche loro risparmiò».

Marco Galluzzo

«Mi auguro
che sia istituita
una bicamerale
per le riforme
del sistema
giudiziario»

